



DETERMINAZIONE N. 3917 DEL 08 NOV. 2010

<b>OGGETTO:</b>	D. Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59 e successive modifiche e integrazioni: Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) a favore della ditta TEAM AMBIENTE S.P.A. avente sede legale e stabilimento nel Comune di Prato, Via O.Vannucchi n.18/4. Legale rappresentante Giovanni Rosti.
-----------------	---

**IL DIRETTORE**

**VISTI:**

- l'art.4, comma 5 del D.Lgs.128/2010 che prevede, per le procedure di AIA avviate prima del 26.08.2010, di concludere i procedimenti ai sensi delle norme previgenti;
- il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 con il quale è stata attuata integralmente la direttiva 96/61/CE (modificata dalle Direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE);
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale"
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per l'attività elencate nell'allegato 1 del D. Lgs. 372/99" con particolare riferimento all'allegato II, "Sistemi di monitoraggio e controllo";
- il DM 24 Aprile 2008 "Modalità anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59";
- i B.R.E.F. (BAT Reference Document) di settore della Direttiva 96/61/CE del Consiglio UE;
- il D.M.29.01.2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di [omissis] gestione dei rifiuti [omissis] per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n.372;

**VISTI** i vari provvedimenti della Regione Toscana emanati in materia e precisamente:

- DGRT n. 841 del 05/08/02 "Determinazione del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ed istruzioni tecnico amministrative per la predisposizione della domanda e della relativa relazione tecnica;
- L.R. 22 Dicembre 2003 n. 61 che individua l'Autorità Competente al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali nella Provincia territorialmente interessata all'attività di cui all'allegato I al D.Lgs. 372/99 e istituisce presso la Giunta Regionale un "Comitato di Coordinamento Tecnico" per l'applicazione del Decreto stesso;
- la DGRT n.229 del 15/03/04 con cui la Regione Toscana ha definito gli anticipi che il gestore deve versare, all'atto di presentazione della domanda o entro 30 giorni dalla data di comunicazione di avvio del procedimento, alle Tesorerie delle Amministrazioni Provinciali/Circondario Empolese-Valdelsa, a titolo di "acconto", da destinarsi alle spese di istruttoria;
- la DGRT n.495 del 15 Giugno 2009 con cui la Regione Toscana ha adeguato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 Aprile 2008, le tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie attribuite alla competenza delle Province e dei relativi controlli;





**VISTA** la domanda di AIA presentata in data 10.08.2009, prot.n.30214 da parte della ditta Team Ambiente S.p.a., avente sede legale e stabilimento ubicati in Prato, Via O. Vannucchi n.18/4, legale rappresentante Giovanni Rosti, gestore Leonardo Pugi;

**VISTA** la lettera del 03.09.2009, prot.n.31860, con cui il Servizio Ambiente e Tutela del Territorio, adesso Servizio Ambiente e Energia comunicava alla ditta Team Ambiente S.p.a.:

- la data di avvio del procedimento finalizzata al rilascio dell'A.I.A. (19 Agosto 2009) e la sospensione dello stesso in attesa dell'esito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- gli adempimenti inerenti la partecipazione pubblica per permettere a chiunque interessato di presentare osservazioni sul progetto, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.Lgs.59/2005 ed in linea con quanto indicato all'art.20 del D.Lgs.152/06;
- gli adempimenti di cui al Decreto Ministeriale 24 Aprile 2008, concernente le tariffe di cui all'art.18, comma 2, del D.Lgs. 59/2005;

**VERIFICATO** che la ditta Team Ambiente S.p.a. :

- ha effettuato il versamento degli oneri istruttori (pari a € 6.800), così come previsto dal DM 24 Aprile 2008 e dalla Delibera di Giunta n. 495 del 15 Giugno 2009 e successive modifiche ed integrazioni (nota del 21.01.2010, ns.prot.n.2559);
- ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/2005, e all'art. 20 del D.Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo e che non è pervenuta alcuna osservazione nei termini di legge;

**PRESO ATTO** che ai sensi dell'art.20 del D.Lgs.152/2006, con Determinazione dirigenziale n.4480 del 16.11.2009, è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di realizzazione dell'impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi, oggetto della domanda di AIA sopra citata, con la prescrizione di presentare come documentazione integrativa, a corredo della relazione tecnica allegata alla domanda di AIA, il "*Piano di gestione delle acque meteoriche*" secondo quanto indicato nell'All.5 al D.P.G.R. 46/R/2008, comprensivo del dimensionamento del sistema di abbattimento;

**VISTE** le integrazioni di cui sopra, depositate presso il Servizio Ambiente e Tutela del Territorio, adesso Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato in data 21.01.2010, prot.2557;

**TENUTO CONTO** che in data 19.02.2010 questa amministrazione provinciale ha convocato la Conferenza di servizi, ai sensi dell'art.5, comma 10 del D.Lgs.59/2005, alla quale sono stati convocati, con nota del 15/02/2010, prot.n.6228, i seguenti enti: Comune di Prato, Dip.to Prov.le ARPAT di Prato, Azienda USL n.4, AATO n.3 Medio Valdarno, GIDA S.p.a e Publicqua S.p.a.;

**PRESO ATTO** che gli enti presenti alla conferenza di servizi suddetta (Provincia di Prato e AATO n.3), tenuto conto anche dei pareri scritti inviati da ARPAT e GIDA S.p.a. , hanno sospeso il procedimento, in attesa di ricevere documentazione integrativa e che la stessa è pervenuta a questo Servizio Ambiente e Tutela del Territorio, adesso Servizio Ambiente e Energia in data 17.03.2010, prot.n.10970;





**TENUTO CONTO** che in data 19.04.2010 questa amministrazione provinciale ha nuovamente convocato la Conferenza di servizi, ai sensi dell'art.5, comma 10 del D.Lgs.59/2005 (note del 24.03.2010, prot.n.11966 e del 12/04/2010, prot.n.14462) alla quale sono stati convocati i medesimi enti della seduta del 19.02.2010;

**PRESO ATTO** che gli enti presenti alla conferenza di servizi suddetta (Provincia di Prato e ARPAT), tenuto conto anche dei pareri scritti inviati da AATO n.3, GIDA S.p.a., Publiacqua S.p.a., Comune di Prato (Servizio Gestione attività edilizia), hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA, come da verbale depositato agli atti, con l'indicazione delle ulteriori prescrizioni di cui all'allegato tecnico facente parte integrante del presente atto;

**VISTO** il parere favorevole definitivo della AATO 3, pervenuto con nota del 23.04.2010, prot.n.16554, depositato agli atti del Servizio Ambiente e Tutela del Territorio, adesso Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato;

**PRESO ATTO** del parere favorevole espresso dall'azienda USL n.4, con nota del 05.05.2010, ns.prot.n.18193;

**PRESO ATTO**, in modo particolare, che il Comune di Prato (Servizio Gestione attività edilizia) con note del 12.04.2010 (P.G.48117/4C) e del 15.04.2010 (P.G.49989/4C) ha subordinato il rilascio dell'AIA a favore della ditta Team Ambiente S.p.a. all'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004;

**TENUTO CONTO** della nota della ditta del 22.09.2010, ns.prot.n.32585, con la quale viene trasmessa copia dell'Autorizzazione paesaggistica di cui sopra, rilasciata con atto dirigenziale del Comune di Prato (Servizio gestione attività edilizia) P.G.111711 / 4C del 07.09.2010;

**CONSIDERATA** la nota del 20.10.2010, prot.n.35914, con la quale la ditta Team Ambiente S.p.a.:

- chiede di modificare quanto riportato nella relazione tecnica allegata alla domanda di A.I.A. relativamente al tempo massimo di stoccaggio previsto per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- propone il calcolo delle garanzie finanziarie ai sensi dell'allegato n.3 alla D.P.G.R. 14/R/2004;
- comunica che il nuovo gestore dell'impianto sarà Leonardo Pugi;

**TENUTO CONTO** che Provincia di Prato, ARPAT ed Azienda USL n.4 in data 20.10.2010 hanno sottoscritto un verbale, depositato agli atti, nel quale si evince l'unanime nulla osta ad accettare le suddette richieste della ditta;

**RICHIAMATA** la proposta di ARPAT inerente i controlli di cui all'art. 11, comma 3, del D. Lgs. 59/05 che saranno effettuati agli impianti in possesso dell'A.I.A., inserita nel piano di monitoraggio e controllo allegato e facente parte del presente atto;

**PRESO ATTO** che la ditta Team Ambiente S.p.a. è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004 come indicato dal certificato Nr.50-100-7276 – rev.02. rilasciato da TUV Italia S.r.l. , in data 08.05.2009, avente validità fino al 16.11.2010;





**RITENUTO**, in considerazione di quanto sopra, di poter procedere al rilascio dell'A.I.A. per l'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato 1, al D. Lgs. 59/2005, esercitata dalla ditta Team Ambiente S.p.a., avente sede legale e stabilimento in Prato, Via O. Vannucchi n.18/4;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento, per sua natura, non è soggetto al parere di regolarità contabile,

## **DETERMINA**

**DI RILASCIARE**, ai sensi del D. Lgs. 59/05, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in riferimento all'impianto della ditta Team Ambiente S.p.a. ubicato a Prato in Via O. Vannucchi n.18/4, legale rappresentante Giovanni Rosti, gestore dell'impianto Leonardo Pugi, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato 1, al D. Lgs. 59/2005, secondo quanto precisato e prescritto nel presente dispositivo e nell'allegato tecnico parte integrante del presente provvedimento;

**DI PRESCIVERE** quanto segue:

- a) la ditta dovrà rispettare tutti gli obblighi previsti dalle normative ambientali di settore di cui al D.Lgs.152/2006, non espressamente richiamati nell'A.I.A.;
- b) ai sensi dell'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59/2005, il gestore dovrà comunicare al Servizio Ambiente e Energia, l'attuazione di quanto previsto dal presente atto;
- c) l'attività autorizzata dal presente provvedimento potrà iniziare soltanto previa presentazione di apposita polizza fideiussoria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 210, comma 3, lettera h, del D.Lgs. 152/2006, calcolata con le modalità di cui all'allegato 3 del DPGR 25/02/2004 n. 14/R e avente durata pari alla quella della presente autorizzazione maggiorata di due anni.
- d) la presentazione della polizza fideiussoria di cui al punto c) dovrà comunque avvenire entro e non oltre i 30 giorni successivi dalla data di ricevimento del presente provvedimento, salvo motivata richiesta di proroga entro il termine stabilito, in caso contrario la Provincia di Prato provvederà alla revoca dello stesso.
- e) la ditta dovrà rispettare quanto riportato nell'Allegato tecnico e nel "Piano di Monitoraggio e Controllo" (PMeC) allegati e parte integrante del presente provvedimento;
- f) entro il 31 maggio di ogni anno, a decorrere dal 2011, la ditta dovrà presentare alla Provincia di Prato, al Comune competente e al Dipartimento provinciale ARPAT, la "Relazione Tecnica" prevista al punto 5 dell'Allegato tecnico;
- g) per tutta la durata della presente autorizzazione integrata ambientale la ditta dovrà mantenere senza soluzione di continuità la conformità alla norma UNI ES ISO 14001:2004;

**DI PRECISARE** che:

- il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D. Lgs. 59/2005, ha validità di 6 anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 11 comma 1; per il rinnovo, il gestore dovrà presentare, all'autorità competente, apposita domanda almeno sei mesi prima della data di scadenza;



- il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9, comma 4, del D. Lgs. 59/2005;
- ai sensi dell'art. 10, del D. Lgs. 59/05 "Modifica degli impianti o variazioni del gestore", la ditta è tenuta a comunicare al Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato le modifiche progettate dell'impianto corredate dalla necessaria documentazione, ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'A.I.A.;

**DI INCARICARE** il Responsabile del procedimento di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Prato, all'Azienda USL n. 4, al Dipartimento Provinciale ARPAT di Prato, alla AATO 3, a Publicacqua SpA e a GIDA SpA;

**DI RICORDARE**, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7.8.1990 n. 241, che il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al T.A.R. della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica della presente autorizzazione;

**DI INDIVIDUARE** quale Responsabile del presente procedimento il Dott. Nicola Stramandinoli, Responsabile del Servizio Ambiente e Energia e Energia della Provincia di Prato;

**DI RISERVARSI** di modificare e/o di dettare ulteriori prescrizioni, qualora l'evoluzione normativa in materia lo richieda.

Il Responsabile P.O. Ambiente  
Dott. Nicola Stramandinoli

Il Direttore  
dell'Area Ambiente e Territorio  
Ing. Aldo Ianniello

# ALLEGATO TECNICO

## Indice

<b>1</b>	<b>MATRICI AMBIENTALI:</b>	
	1.1 Rifiuti	Pag. 2
	1.2 Scarichi Idrici	Pag. 5
	1.3 Emissioni Sonore	Pag. 6
	1.4 Emissioni in Atmosfera	Pag. 6
	1.5 Suolo e Sottosuolo	Pag. 7
<b>2</b>	<b>Condizioni diverse dal normale esercizio</b>	<b>Pag. 7</b>
<b>3</b>	<b>Elaborato MTD/BAT</b>	<b>Pag. 8</b>
<b>4</b>	<b>Piano di Monitoraggio e Controllo</b>	<b>Pag. 9</b>
	4.1 Controlli di ARPAT ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 59/2005	Pag. 10
<b>5</b>	<b>Relazione Tecnica</b>	<b>Pag. 10</b>





# 1.1 RIFIUTI

## PRESCRIZIONI

La presente autorizzazione integrata ambientale consente l'attività di gestione rifiuti nell'impianto della ditta Team Ambiente S.p.a., ubicato a Prato in Via O. Vannucchi n.18/4.

Le operazioni ammesse di cui all'Allegato B e all'Allegato C alla Parta Quarta del D.Lgs.152/2006, i quantitativi massimi stoccabili istantaneamente e annuali sono i seguenti:

Area di Stoccaggio	Codice CER	Operazioni ammesse	Capacità max Istantanea (Kg/giorno)	Capacità max annua (t/anno)
E1 + Area scarico esterna	180103* 180202* Rif. sanitari pericolosi a rischio infettivo	D15	11.000	3.300
E2	180108* 180207*	D15	1.500	10
C1 (n.1 container) + T2 (rifiuti liquidi in cisterne da 1 m <sup>3</sup> )	090101* 090104* 090105* 180106* 180206*	D15 R13	20.000	400
	060404* 180110*	D15	5	0,5
C2 (n.2 container) + T2 (rifiuti liquidi in cisterne da 1 m <sup>3</sup> )	180104 180203	D15	1.500	10
	180107 180206		20.000	20
	180109 180208		1.500	10
T1	170601* 170603* 170605*	D15	70.000	3.000

- 1 Per i rifiuti sanitari si ricorda il rispetto dei disposti di cui al D.P.R. 15 luglio 2003, n.254 – Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari.
- 2 Il gestore deve attivare procedure di preaccettazione consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.
- 3 Durante la fase di accettazione del rifiuto il gestore dovrà verificare l'eventuale radioattività dello stesso anche a mezzo di dispositivi mobili. Nel caso in cui il rifiuto dovesse essere radioattivo dovrà essere respinto previa apposita segnalazione sul formulario.
- 4 I rifiuti presi in carico dall'impianto non dovranno essere sottoposti ad alcuna operazione (travasamento, miscelazione, ecc.). Dovranno essere mantenuti nei loro imballaggi originali, a meno che questi si deteriorino durante le operazioni di carico e/o scarico o durante il tempo di permanenza nell'impianto; in questo caso "se un contenitore risulta essere danneggiato devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore" (D.M. 29.01.07)



- 5 Le aree di stoccaggio contrassegnate dalle sigle C1 e C2 nella tabella sopra riportata sono costituite da n.3 containers (n.1 denominato C1 e n.2 denominati C2) posizionati all'interno del capannone, da considerarsi attrezzature permanenti. I container suddetti conterranno rifiuti in forma solida ed in forma liquida (taniche o altri contenitori di capacità inferiore a 1 m<sup>3</sup>). I rifiuti in forma liquida contenuti in cisterne di capacità di 1 m<sup>3</sup> circa saranno depositati nell'area contrassegnata dalla sigla T2. Ogni cisterna dovrà essere provvista di cartellonistica indicante il codice CER contenuto. Le cisterne contenenti CER pericolosi dovranno essere separate da quelle contenenti CER non pericolosi.
- 6 Le operazioni di deposito preliminare relative ai Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (CER 180103\* e 180202\*) avverranno nell'area di scarico esterna all'interno di un semi-rimorchio. Dal momento di inizio delle operazioni di carico del semi-rimorchio e la partenza dello stesso non potranno trascorrere più di 48 ore, salvo le 48 ore del sabato e della domenica ed eventuali giorni di blocco del traffico ai sensi del Codice della Strada. Il tempo massimo di permanenza, anche in questi casi non dovrà comunque superare le 120 ore previste dal D.P.R.254/2003. Durante le fasi di scarico e carico dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo non dovrà esserci alcun contatto tra gli imballaggi contenenti i rifiuti e le acque meteoriche.
- 7 In condizioni di emergenza il deposito dei suddetti rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo potrà avvenire nell'area contrassegnata dalla sigla E1; il tempo massimo del deposito preliminare, ai sensi dell'art.8 del D.P.R.254/2003, non potrà superare i 5 giorni.
- 8 I rifiuti sanitari a rischio infettivo in uscita dall'impianto devono essere destinati direttamente ad un impianto di incenerimento, senza alcun passaggio intermedio.  
In casi di emergenza (per esempio in caso di mancanza di disponibilità di impianti di incenerimento) la ditta, previo nulla osta rilasciato dal Servizio Ambiente e Energia della Provincia di Prato, potrà inviare i rifiuti sanitari a rischio infettivo in impianti autorizzati alla sterilizzazione, nel rispetto dei disposti dell'art.7 del D.P.R.254/2003.
- 9 Le operazioni di deposito preliminare relative ai Rifiuti sanitari pericolosi (CER 180108\* e 180207\*) potranno avvenire con le stesse modalità di cui al punto n.6, oppure potranno essere stoccati nell'area interna contrassegnata dalla sigla E2 e il relativo tempo massimo del deposito preliminare non potrà superare 1 anno.
- 10 Il tempo di permanenza di ogni rifiuto in deposito preliminare (o messa in riserva) all'interno dell'impianto non può superare 1 anno, ad esclusione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, per i quali dovranno essere adottate le disposizioni di cui al punto n.6.
- 11 Qualora nel container contrassegnato con la sigla C1 dovessero essere presenti rifiuti sottoposti ad operazioni D15 e ad operazioni R13, dovranno essere chiaramente contrassegnati e suddivisi.
- 12 Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'elenco europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante la capacità massima di stoccaggio, i codici, e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
- 13 Relativamente all'area esterna dove avvengono le operazioni di deposito preliminare in semi-rimorchi, la cartellonistica dovrà essere apposta sul semi-rimorchio stesso, per tutta la durata del deposito preliminare.
- 14 In prossimità dell'area esterna di carico/scarico dovrà essere presente un dispositivo di emergenza (per esempio pulsante a fungo) che consente di bloccare le valvole presenti nel sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. In questo modo la cisterna di accumulo delle acque di prima pioggia, che è stata opportunamente sovradimensionata per fronteggiare tali evenienze, verrà utilizzata per la raccolta e l'isolamento di eventuali sversamenti.
- 15 Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio;
- 16 Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie d'accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).



- 17 Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.
- 18 Come da relazione tecnica, tutta l'area coperta oggetto di autorizzazione sarà impermeabile e priva di condutture di collegamento alla fognatura. All'ingresso del capannone dovrà essere presente un cordolo rialzato in modo tale da prevenire la fuoriuscita dei rifiuti liquidi all'esterno. Dovrà essere assolutamente evitato lo sversamento dei rifiuti liquidi in fognatura.
- 19 La ditta dovrà munirsi di un apposito registro delle operazioni di manutenzione delle aree di stoccaggio e gestione delle emergenze, con pagine numerate e vidimate da questo Servizio Ambiente e Energia e sottoscritte dal legale rappresentante. Nel registro dovranno essere annotate le seguenti operazioni:
  - Con periodicità almeno annuale dovranno essere ispezionate le aree di stoccaggio, inclusi pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive effettuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.
  - Con periodicità almeno annuale deve essere effettuata una prova di tenuta del bacino di contenimento a servizio dell'area di stoccaggio delle cisterne da 1 m<sup>3</sup> contrassegnata dalla sigla T2.
  - Dovrà essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti dovranno essere tratti dai bacini di contenimento.
- 20 Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è o potrebbe essere compromessa devono essere sostituiti.
- 21 Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti dovranno essere messe in atto procedure tali da assicurare che ciò avvenga in modo sicuro.
- 22 Dovrà essere mantenuto attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti per tutto il tempo nel quale gli stessi sono detenuti nel sito.
- 23 I rifiuti in uscita dall'impianto dovranno mantenere lo stesso CER con cui sono stati registrati in ingresso. Non è ammessa alcuna operazione di ricodifica.
- 24 Per i rifiuti destinati ad operazioni di termovalorizzazione/incenerimento e che sono stati presi in carico dalla ditta in deposito preliminare (D15), è ammessa la possibilità di inviarli ad impianti autorizzati ad operazione R1, purché vengano conferiti direttamente all'impianto all'unico fine di essere inceneriti.



## 1.2 - SCARICHI IDRICI

### PRESCRIZIONI

1. Dovranno essere rispettati i limiti previsti per gli scarichi in fognatura della Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III, al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. .
2. Il quantitativo di acque reflue scaricate in fognatura e l'ubicazione del pozzetto di ispezione dovranno rispettare quanto indicato nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di A.I.A. .
3. Dovrà essere comunicata a Publiacqua S.p.a. la data di attivazione dello scarico entro 30 giorni dalla stessa.
4. Entro il 31.12.2013 dovrà essere installato un misuratore di portata allo scarico; entro 30 giorni dall'installazione, ne dovrà essere data comunicazione a Publiacqua S.p.a. .
5. Con cadenza semestrale dovranno essere trasmesse a Publiacqua S.p.a. le analisi relative alla qualità delle acque scaricate in pubblica fognatura, determinando su campione rappresentativo dello scarico, in corrispondenza del pozzetto di ispezione, la concentrazione dei seguenti parametri analitici: pH, COD, BOD<sub>5</sub> , Solidi sospesi totali, Azoto ammoniacale-nitrico-nitroso, Tensioattivi anionici-non ionici-cationici, Idrocarburi totali, Oli e grassi; i risultati di tali analisi devono essere tenuti a disposizione dei competenti organi di controllo.
6. L'impianto di depurazione per le acque meteoriche dilavanti il piazzale dovrà essere sottoposto a tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie a garantirne il corretto funzionamento;
7. Su base annuale dovranno essere trasmessi a Publiacqua S.p.a. i formulari dei rifiuti liquidi smaltiti dalle varie sezioni dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti il piazzale, o una dichiarazione sostitutiva in cui venga comunicato che, durante l'anno in corso, non è stato necessario smaltire fanghi.
8. Il pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile, in sicurezza, agli operatori che eseguiranno il campionamento; durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita adeguata assistenza da parte del personale dell'azienda.
9. Qualora lo scarico dovesse comportare modifiche al sistema gestionale del servizio idrico integrato di Publiacqua spa, potrà essere richiesta all'Autorità di Ambito la modifica degli estremi autorizzativi e/o l'inserimento di ulteriori prescrizioni o potrà essere richiesta la revoca dell'autorizzazione stessa.
10. Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio e Controllo la Ditta deve rispettare quanto indicato nell'atto finale.
11. Devono osservarsi le norme che regolano la materia contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA, nel Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno e in tutte le legge statali e regionali ed adeguarsi ad ogni loro modifica, nonché alle variazioni che potranno essere apportate ai valori dei limiti di accettabilità in fognatura per scarichi provenienti da insediamenti produttivi, o ad essi assimilati per Legge, in relazione alle esigenze di funzionamento del sistema di convogliamento e depurazione delle acque reflue.
12. Deve essere agevolato l'espletamento da parte dei competenti organi, delle funzioni di vigilanza e controllo del ciclo produttivo e degli scarichi che ne derivano. Il punto assunto per la misurazione e per il campionamento da parte degli operatori addetti al controllo deve essere reso accessibile in piena sicurezza e devono essere preventivamente adottate tutte le misure atte a garantire i livelli igienici del lavoro prescritti dalla normativa vigente. Devono essere, infine, fornite tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo del campionamento. Durante le operazioni di controllo dovrà essere fornita assistenza da parte del personale della Ditta.
13. Deve essere preventivamente notificata al Presidente della G.I.D.A. SpA ogni variazione degli scarichi che possa comportare un aumento della quantità massima autorizzata, non essendo consentito aumentare tale quantità se non previa specifica autorizzazione.



14. Deve essere data comunicazione di ogni variazione o circostanza rilevante ai fini del rispetto dell'autorizzazione che intervenga successivamente alla data di rilascio della stessa, secondo le procedure definite nel Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno:
- a) deve essere data comunicazione di ogni cambiamento di ragione sociale, trasferimento di sede legale, variazioni del nominativo del soggetto titolare dell'autorizzazione;
  - b) deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico nel caso di diversa destinazione, ampliamento, ristrutturazione e trasferimento dell'insediamento da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quali-quantitative diverse da quelle dello scarico pre-esistente o un diverso punto di immissione in pubblica fognatura, ai sensi dell'art.124, comma 12 del D.Lgs.152/2006;
  - c) deve essere data comunicazione delle modifiche previste al punto b) che non comportino variazioni quali-quantitative dello scarico, ai sensi dell'art.124, comma 12, del D.Lgs.152/2006.
15. Devono essere notificate a Publiacqua SpA e, per conoscenza all'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno, le quantità di acqua prelevata e/o scaricata, secondo le procedure definite nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA.
16. Deve essere regolarmente effettuato il pagamento delle tariffe di depurazione e di fognatura attualmente vigenti, in conformità alla determinazione annuale delle medesime da parte dell'ente competente, con espressa previsione ed avvertimento che, in caso d'inadempienza, verranno applicate le sanzioni di legge ed emessi i provvedimenti previsti dalle norme Nazionali, Regionali, dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato di Publiacqua SpA e dal Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane e industriali in pubblica fognatura dell'Autorità di Ambito n.3 Medio Valdarno.
17. La ditta dovrà rispettare quanto previsto nel Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento presentato in data 17.03.2010, ns.prot.n.10970 ed approvato durante la conferenza di servizi del 19.04.2010.

### 1.3 - EMISSIONI SONORE

In caso di modifiche sostanziali dell'impianto che possono apportare un incremento significativo dei livelli di emissione sonora, la ditta dovrà presentare una valutazione di impatto acustico al fine di dimostrare il rispetto dei limiti anche a seguito della modifica.

### 1.4 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

La ditta dichiara che non sono presenti emissioni in atmosfera; il gestore deve comunque assicurarsi di minimizzare le eventuali emissioni diffuse dovute ai mezzi in movimento nell'area di pertinenza dello stabilimento e durante le operazioni di carico e scarico.



## 1.5 - SUOLO E SOTTOSUOLO

Nel caso di presenza di serbatoi di oli minerali interrati dovrà essere effettuata una verifica della tenuta nell'arco del quinquennio di validità dell'autorizzazione.

Si ricordano gli adempimenti di cui all'art. 242, del D.Lgs. 152/06 nel caso in cui si verificano eventi potenzialmente in grado di contaminare il sito.

Dovranno essere mantenute in perfette condizioni di impermeabilizzazione le aree sulle quali si svolgono operazioni di stoccaggio, travaso, utilizzo di prodotti chimici.

In sede di rinnovo dell'autorizzazione il gestore dovrà elaborare una valutazione/stima dello stato del suolo e del sottosuolo

## 2 - CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

*Gestione delle fasi di avvio e di arresto dell'impianto (art. 7 comma 7 D.Lgs. 59/2005):*

La ditta esegue soltanto operazioni di stoccaggio, conseguentemente non sono previste fasi di avvio/arresto che possano prevedere una specifica modalità di monitoraggio e controllo.





### 3.1 – ELABORATO MTD/BAT

Le MTD di settore sono riportate nel D.M.29.01.2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di [omissis] gestione dei rifiuti [omissis] per le attività elencate nell’Allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n.372; in particolare per gli impianti di stoccaggio sono state recepite le indicazioni di cui all’Allegato Parte Prima “Trattamento dei Pcb, degli apparati e dei rifiuti contenenti Pcb e per gli impianti di stoccaggio” in quanto al punto D1 “Tecniche di stoccaggio dei rifiuti” è riportato:

*“Di seguito vengono individuate le migliori tecniche applicabili agli impianti di stoccaggio dei rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra queste tipologie di impianti rientrano anche quelle che effettuano lo stoccaggio di trasformatori e rifiuti contenenti PCB. Le tecniche generali individuate, quelle di manutenzione, movimentazione separazione e controllo hanno una valenza generale e risultano applicabili a tutti gli impianti di stoccaggio di rifiuti, pericolosi e non”.*

Tra le MTD individuate nell’Allegato sopra riportato, sono state estrapolate nella tabella seguente quelle più significative, per le quali è stata prevista un’apposita prescrizione nel presente Allegato tecnico, al paragrafo “1.1 – Rifiuti – Prescrizioni”:

Riferimento della MTD di cui alle linee guida	Prescrizione di cui al paragrafo 1.1
D.1.1 – procedure di preaccettazione e ammissione allo stoccaggio	Prescrizione n.2, 3
D.1.1.1, lett.f – cartellonistica	Prescrizione n.12, 13
D.1.1.1, lett.h – drenaggio aree stoccaggio	Piano di prevenz. e gestione delle AMD Procedura di emergenza PE 02
D.1.1.1, lett.i – sostanze adsorbenti	Prescrizione n.15
D.1.1.1, lett.j – accessi alle aree di stoccaggio	Prescrizione n.16
D.1.1.1, lett.k – piano di emergenza	Prescrizione n.14, 17 Procedura di emergenza PE 01, 02 e 03
D.1.1.1, lett.l – antincendio	La ditta è provvista di c.p.i.
D.1.1.1.2, lett.a e lett.b – manutenzione aree stoccaggio	Prescrizione n.4, 20, 21, 22
D.1.1.2, lett.b) – rintracciabilità dei rifiuti	Prescrizione n.25
H – Tabella 27 – radioattività (*)	Prescrizione n.3

(\*) : vedi D.M.29.01.2007 - Parte Sesta “Impianti di trattamento chimico fisico dei rifiuti solidi” Paragrafo H



## 4 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- **Management aziendale**

La ditta Team Ambiente S.p.a. dovrà sottoporre ad adeguata formazione il suo personale, come risulta dalla “Procedura gestionale PG 03 – addestramento del personale” allegata alla domanda di AIA.

Si prescrive che i prossimi corsi di formazione per neo-assunti e di aggiornamento per tutti gli altri prevedano anche un’illustrazione delle migliori tecniche disponibili e delle prescrizioni di cui al presente atto.

- **Piano di monitoraggio BAT**

Verifica annuale dello stato di attuazione delle BAT, ogni variazione/implementazione dovrà essere inserita nella “Relazione”.

- **Emissioni in atmosfera**

Non presenti;

- **Emissioni in acqua**

Il punto di scarico alla rete fognaria esistente è indicato dalla sigla “S1” nella specifica planimetria presentata a corredo della domanda di AIA.

### METODI E FREQUENZE

Dovrà essere effettuata almeno una analisi semestrale, con modalità di campionamento previste dalla norma per gli scarichi industriali (campione medio prelevato nell’arco delle 3 ore, all.5 al D.Lgs. 152/06).

Le metodiche di campionamento ed analisi dovranno essere quelle ufficiali indicate all’allegato 5 del D.Lgs. 152/06 al paragrafo 4 (si indica l’ultima pubblicazione IRSA-CNR o metodiche pubblicate e riconosciute a livello europeo e nazionale).

### PARAMETRI E FREQUENZE SPECIFICHE

pH, COD, BOD<sub>5</sub>, Solidi sospesi totali, Azoto ammoniacale-nitrico-nitroso, Tensioattivi anionici-non ionici-cationici, Idrocarburi totali, Oli e grassi; periodicità semestrale.

- **Rifiuti**

L’impianto non produce rifiuti ad esclusione dei RSU/RSAU derivanti dalle attività di confezionamento/sconfezionamento dei sovra imballaggi, oltre alla pulizia ordinaria dei locali e pertanto non sono previste attività di monitoraggio e controllo collegate.

- **Emissioni sonore**

Non sono previste attività di monitoraggio se non, eventualmente, in caso di modifiche sostanziali dell’impianto.

- **Registro di manutenzione**

Come previsto al punto n.19 del paragrafo 1.1, la ditta dovrà dotarsi di un apposito registro delle operazioni di manutenzione delle aree di stoccaggio e gestione delle emergenze, con pagine numerate e vidimate da questo Servizio Ambiente e Energia e sottoscritte dal legale rappresentante.

Le annotazioni sul registro dovranno essere eseguite entro le 24 ore successive all’evento da registrare (operazioni di manutenzione, prove di tenuta dei bacini di contenimento, sversamenti verificatesi ecc.)





#### 4.1 CONTROLLI DI CUI ALL'ART. 11, COMMA 3, DEL D.LGS. 59/2005

Il piano di monitoraggio e controllo sarà effettuato da ARPAT prevalentemente sulla base di una check-list di verifica predisposta tenendo conto del piano di monitoraggio e controllo proposto dall'Azienda, nonché da quanto indicato nelle relative BAT.

In particolare la check-list di controllo sarà suddivisa in sezioni riguardanti le diverse tematiche ambientali – aria, acqua, rifiuti, energia, BAT, ecc. – in modo tale da poter eseguire un controllo nel quinquennio possibilmente in una unica giornata con preavviso almeno di 30 giorni.

Nell'ambito del monitoraggio e controllo nell'arco di validità del provvedimento di autorizzazione sono previsti:

- N. 1 campione allo scarico con ricerca dei seguenti parametri: pH, COD, BOD<sub>5</sub>, Solidi sospesi totali, Azoto ammoniacale-nitrico-nitroso, Tensioattivi anionici-non ionici-cationici, Idrocarburi totali, oli e grassi, metalli pesanti, tetracloroetilene, tricloroetilene;
- N. 1 verifica documentale gestione rifiuti (dichiarazione MUD e flussi di smaltimento).

#### 5 – RELAZIONE TECNICA

La “Relazione Tecnica” ai sensi dell'art.7, comma 6 del D.Lgs.59/2005 deve contenere gli elaborati richiesti dal presente Allegato tecnico, in modo particolare i risultati dei controlli sulle emissioni e delle indagini effettuate nel rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Deve essere presentata annualmente entro il 31 maggio di ogni anno a partire dal 31.05.2011

